

LA REGIONE NEL MIRINO

I TANTI TIMORI

«I FONDI STANZIATI, SE NON SI SPENDERANNO NEI TEMPI PREVISTI, VERRANNO DIROTTATI IN ALTRE INFRASTRUTTURE. SI STA PERDENDO TEMPO CON RISCHI CONCRETI PER IL FUTURO»

Raddoppio ferroviario, il limbo che fa arrabbiare

Anche la Cisl va all'attacco: «Basta, troppi ritardi»

RADDOPPIO ferroviario, dopo gli spot (anche elettorali) sui lavori imminenti ma mai partiti nel tratto tra Montecatini e Pistoia, ecco le polemiche, per i tempi che ormai si allungano. I problemi per il raddoppio del tratto ferroviario tra Pistoia e Lucca sono ormai palesi a causa delle difficoltà di intervento nella zona di Montecatini, dove la città rischia, con l'attuale progetto, di essere spaccata letteralmente in due dai binari. E in tanti si chiedono che fine ha fatto il progetto alternativo che prevederebbe un raddoppio dei binari in verticale, con una sopraelevata, e non in orizzontale.

I COSTI in più sarebbero nell'ordine di almeno 30 milioni di euro. Il Comune della città termale lo aveva sollecitato a Ferrovie entro il 31 ottobre scorso, ma non ve ne è traccia. Se lo chiede anche il segretario generale della Fit-Cisl della Toscana, Stefano Boni. «Siamo ormai alla fine di dicembre - dice Boni - e il dibattito sul raddoppio ferroviario Pistoia-Montecatini-Lucca è ancora incerto. I lavori del primo lotto, da Pistoia fino alle porte della stazione centrale di

Montecatini Terme, stentano a procedere, mentre si susseguono le prese di posizione, sia dei comuni interessati che dei molti comitati, i quali, grazie alla preparazione e competenza, sembra abbiano sostituito le amministrazioni comunali sulle scelte infrastrutturali. Chiediamo che alla fine prevalga il bene comune e che senza perdere altro tempo e denaro si attuino i progetti già previsti (e finanziati con 200 milioni dal governo e 235 dalla Regione), che consentano di raddoppiare i binari fra Pistoia e Lucca e di eliminare, grazie a cavalcavia o sottopassaggi, tutti i passaggi a livello». Per la Fit-Cisl si sta perdendo tempo e la responsabilità degli ulteriori ritardi andrà in capo prima di tutto al Comune di Montecatini.

«**LE FERROVIE** non hanno presentato, entro il 31 ottobre 2016, alcun progetto alternativo come aveva chiesto il Comune di Montecatini - aggiunge - anzi è calato il silenzio e i bandi per il secondo lotto, che dovevano partire a gennaio 2017, sono morti. I fondi stanziati, se non si spenderanno nei tempi previsti, verranno dirottati in altre infrastrutture ferroviarie, magari

fuori dalla nostra Regione». Per l'esponente sindacale la sopraelevata comporterebbe anche la chiusura per almeno due anni della ferrovia attuale, con relativo aumento del rumore e del traffico.



MIRAGGIO Difficoltà sui lavori del raddoppio ferroviario Lucca-Firenze

